

si poteva uscire dalle porte della città senza essere accompagnati da una scorta — e si paragona questo stato di cose, alla sicurezza assoluta di oggi per chi viaggia isolato, anche lontano dai centri abitati, alla Serajevo d'ora con le sue strade spaziose, i suoi ricchi ed eleganti edifizii, che le danno il carattere di una bella città moderna, non si può a meno di rimanere meravigliati. Si comprende il legittimo orgoglio col quale, chi a quest'opera aveva dedicato tutta la sua attività, teneva ad affermare in tutti i modi il successo. Quanto al sogno di potere un giorno presentare all'Europa dei turchi civilizzati — credo abbia avuto molte disillusioni, e che altre gliene erano certamente serbate se avesse vissuto. A parte il Cheriat, dove solo l'ingerenza diretta e quotidiana dello Stato, è riuscita ad ottenere qualche scarso risultato, i mussulmani anche sotto un governo ed un'amministrazione civile, sono rimasti tali e quali di prima. A Serajevo, come del resto anche nelle altre città, le nuove costruzioni hanno cacciato a poco a poco i mussulmani, ritiratisi in un quartiere speciale, dove possono vivere a loro guisa, sentendosi un po' meno a contatto con la civiltà, e dove, è loro consentita la grande libertà di essere sudici. È curiosissimo come questa gente la quale secondo le prescrizioni del Corano, deve lavarsi ad ogni momento, sia sempre sudicia. Ma lavarsi è un modo di dire. Tutto quel che fanno, è di bagnarsi le dita e la punta del naso alla fontana dinnanzi alla Moschea.... E con questo s'intendono purificati!.

Da un certo punto di vista, questo della Bosnia e dell'Erzegovina è stato un vero esperimento, ormai compiuto, e con un risultato assolutamente negativo.